
Europa: Mattarella, "nessun Paese del Continente può pensare a un futuro separato da quello degli altri. Migliorare i Trattati vigenti"

"L'Europa è il quadro entro il quale si costruisce il nostro avvenire, con le lacune che accompagnano il processo di integrazione europea, fattore che trasforma e plasma anche il nostro modello sociale. Pace e sicurezza, così come crescita e benessere dei popoli, passano attraverso la capacità dell'Unione europea di rappresentare un fattore di stabilità e attrazione per chi crede nei valori della libertà, dell'indipendenza, della democrazia". Lo scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, inviato in occasione del Forum organizzato da The European House - Ambrosetti, a Cernobbio. "Nessun Paese del Continente - neppure i maggiori per dimensioni o reddito - può pensare a un futuro separato da quello degli altri: sarebbe una fuga dalla realtà e, prima ancora di un'illusione, un atto controproducente", aggiunge il capo dello Stato, per il quale "il tradizionale Forum, organizzato da The European House - Ambrosetti, chiamando responsabili politici, operatori economici e finanziari, intellettuali e dirigenti di forze sociali a un confronto su scala sovranazionale, costituisce un'interessante occasione di riflessione sugli scenari posti davanti a noi e sulle linee di azione utili a far avanzare l'intera Unione europea, condizione primaria di sostenibilità per i Paesi membri". Secondo Mattarella, "le sfide di fronte alle quali ci troviamo sono sempre più complesse. Si può sostenere che le crisi finanziarie globali, i caratteri inediti della competizione geopolitica, l'esperienza della pandemia, la crisi climatica, la stessa guerra determinata dall'aggressione da parte della Federazione Russa all'Ucraina, abbiano costituito un rallentamento alla globalizzazione. Ma non si può certo dedurre che l'interdipendenza ne sia stata ridimensionata". Evidenziando che "sarebbe una fuga dalla realtà ignorare le problematiche presenti nell'agenda mondiale", il presidente della Repubblica sostiene che "va quindi sempre più rafforzata la capacità dell'Unione europea di essere un interlocutore politico globale. La Conferenza sul futuro dell'Europa ha aperto il cantiere di una riforma che dovrà inevitabilmente migliorare i Trattati vigenti". E conclude: "Non possiamo che augurarci che la prossima Legislatura europea porti nuova energia, anche grazie all'impulso del Parlamento europeo e del mandato popolare che gli verrà rinnovato. La storia presenta sempre il conto delle occasioni perdute".

Gigliola Alfaro